

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Tasso Torquato
<b>Data</b>	1585	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	San Benedetto Po	<b>Luogo arrivo</b>	Sant'Anna (Ferrara)
<b>Incipit</b>	Io son l'Angiolo di Vostra Signoria, sì, perché son nuncio		
<b>Contenuto</b>	Angelo Grillo ragguaglia Torquato Tasso del suo costante impegno per aiutare a liberarlo [dalla prigionia ferrarese]. Grillo, però, avvisa l'amico di avere poteri limitati, essendo "Angiolo di Vostra Signoria" ma non "del Cielo". [La lettera è stata scritta nel periodo della prigionia di Tasso a Sant'Anna a Ferrara (1579-1586); l'anno esatto è probabilmente il 1585, anno in cui Grillo (secondo le ricerche bibliografiche di E. Durante e A. Martellotti in 'Don Angelo Grillo o.s.b. alias Livio Celiano, poeta per musica del secolo decimosesto', Firenze, SPES, 1989) si trovava anche a San Benedetto Po, come risulta dal luogo di partenza della lettera, e anno in cui effettuò un viaggio a Ferrara]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Gli dà parte di quanto ha operato per la sua liberazione."]		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 198, Ragguaglio		
<b>Compilatore</b>	Ongaro Nicola		